

I tuoi baci non son soliti baci...

Vampiro: Nome volgare d'una specie di grossi pipistrelli che si nutrono del sangue succhiato da altri mammiferi addormentati, in particolare di bovini, e a volte anche dell'uomo. Il pipistrello-vampiro è diffuso in America Centrale e Meridionale. Lungo tra i 6 e gli 8 centimetri, ha un'apertura alare che tocca i 30 centimetri e possiede 20 denti. Gli incisivi superiori sono molto sviluppati e riescono ad aprire piccole ferite nella pelle di animali o di uomini, dalle quali succhiano il sangue. Il pipistrello-vampiro ha abitudini notturne ed è anche veicolo di malattie perché la sua saliva è anticoagulante e impedisce il chiudersi delle ferite. La parola vampiro deriva dal serbo-croato **vampir**.

Abbiamo poi il vampiro-spettro, lungo 15 cm, con apertura alare di 90 cm., di pelo bruno-giallastro ma innocuo perché si nutre solo di insetti, frutta e fiori.

Curiosità

Elenco di indicazioni per stabilire se una persona è o non è un vampiro: il pallore del viso (un po' anemici, naturalmente); la paura del Crocifisso o del segno della croce; gli specchi che non riflettono l'immagine del vampiro; la luce solare che l'uccide o lo fa scomparire; l'uomo che non mangia aglio.

Per porre termine alla vita del presunto vampiro si usava riesumare la salma della persona morta in odore di vampirismo nel giorno di Sabato e bruciarla, oppure trafiggerne il cuore con un paletto di legno di ontano o di frassino.

Per difendersi dai vampiri bisogna mangiare un poco di terra che ricopre la loro sepoltura, sebbene anche così vi può essere il rischio di venir contagiati e di divenire vampiri a propria volta.

Chi sono i vampiri

Secondo alcune antichissime credenze connesse con riti e superstizioni slave, si definisce vampiro una persona morta il cui cadavere, incorrotto, lascia temporaneamente il sepolcro e prolunga la sua particolare esistenza succhiando, esclusivamente nelle ore notturne, il sangue dei vivi.

Sino alla fine del 1700 il vampirismo è fortemente creduto in Ungheria, Bosnia, Moravia, Slesia, Romania. In quest'area specifica dell'Europa venivano attribuite ai vampiri molte malattie inesplicabili e improvvise che hanno

sterminato intere famiglie o eventi paurosi e catastrofici capitati in quelle zone.

La gente riteneva che il vampiro annunciasse la morte, fosse apportatore di pestilenze e in grado di trasformare in vampiri le persone da lui dissanguate. Prede preferite dei vampiri, a parte qualsiasi essere umano vivente, sono le fanciulle belle, giovani e...vergini!

L'immagine del vampiro come cadavere assetato di sangue si trova anche in molte leggende dell'Asia Minore, della Cina o della Grecia, forse perché il vampirismo è, fra le tante cose, anche una rara malattia psicopatologica chiamata **haematodipsia** o "sete di sangue", fenomeno scientifico conosciuto da sempre.

Il vampiro, fantasma notturno o fantasma assetato di sangue, secondo alcuni è invece il prodotto della credenza nei poteri nefasti della notte e dell'oscurità nonché l'effetto della simbologia del sangue, veicolo di vita, di morte e di trasmutazione.

Nelle varie culture il vampiro proviene sempre da una devianza dalla norma e quindi può essere un figlio illegittimo, un figlio d'una strega o d'un mago, un suicida, un impiccato, un morto di peste. Secondo i rapporti dei cacciatori di vampiri dell'epoca, i corpi dei defunti che venivano riesumati tradivano la loro appartenenza al mondo dei vampiri perché la loro bocca e le labbra mostravano tracce di sangue fresco e il loro corpo non aveva segni di putrefazione. Alcuni studiosi ipotizzarono invece che i vampiri fossero in realtà persone cadute in catalessi e sepolte vive perché credute morte.

Tra il 1730 e il 1735 nei paesi dell'Est ci fu una vera e propria invasione di vampiri. Moravia, Slesia, Romania, Jugoslavia parevano infestate di morti-viventi che di notte succhiavano il sangue alle loro vittime facendole morire e producendo, così altri vampiri. Vari studiosi dell'epoca indagarono con molta diligenza sulla realtà dei vampiri, e, fra i tanti, il benedettino francese Agostino Calmet, papa Benedetto XIV che pubblicò una ricerca sui ***Vampiri al lume della scienza*** (!) e l'imperatrice Maria Teresa. Attraverso continue cronache di incontri coi vampiri nacque anche un inconsueto ed accentuato interesse per l'orrido nel genere letterario, che cominciò ad ispirarsi largamente al

fenomeno. Questo nuovo gusto venne poi giustificato da E.C. Burke (1729-1797), uomo politico e scrittore inglese, che promulgò una concezione di *sublime* non soltanto legata alla bellezza bensì al fascino causato dalla contemplazione di tutto ciò che è deforme, mostruoso, abietto o terrorizzante. Tale fascino proverrebbe dalla liberazione dell'lo dai canoni classici e dalla scoperta di valori estetici originali, liberatori, nuovi.

Proprio nel 1800, quando l'interesse *ufficiale* per i vampiri sembrava stesse esaurendosi, fece il suo ingresso il vampiro nella letteratura europea. Il primo a scrivere un romanzo su questo personaggio fu John William Polidori, medico personale di George Byron, stabilendone il ritratto fisico nel suo *Vampiro* dato alla stampa nel 1819, con la figura di lord Ruthwen, il protagonista della storia: alto, snello, emaciato, pallido, aristocratico, dai canini molto sviluppati.... E proprio in quel periodo, esattamente due anni prima, nasce anche la figura di Frankenstein, altro mostro che ha ispirato scrittori e registi da quasi un secolo a questa parte.

Negli anni successivi molti scrittori furono attratti da questo pauroso personaggio, fra cui P. Mérimée, T. Gautier e B. Stoker, autore del celebre Dracula.

Nel secolo XX vi è un nuovo flusso di racconti sui vampiri dovuti alla penna di scrittori di fantascienza o polizieschi e, ciliegina sulla torta, nasce il filone cinematografico, non ancora esaurito, iniziato con *Nosferatu, il vampiro* di F. W. Murnau nel 1922, e con *Vampiro* di C.T. Dreyer del 1932.

Il vampirismo tra i viventi

Questo è un fenomeno accertato: alcune persone avrebbero la facoltà - volontaria o involontaria - di succhiare energie vitali da altre persone. In questo caso si parla di "*vampirismo tra i viventi*". E' per questo motivo che, sin dall'antichità, si sconsiglia di far dormire un bambino nella stanza d'un vecchio, anche se quest'ultimo è in buona salute. Accade infatti un passaggio di energia vitale, da quella più giovane a quella più vecchia, per cui il bambino ne subisce notevole danno.

Il fisiologo tedesco Henfeldand ha accertato, ad esempio, che i maestri delle scuole elementari sono di norma più longevi degli altri ed egli attribuisce questo fatto al

continuo contatto con l'energia vitale dei fanciulli.